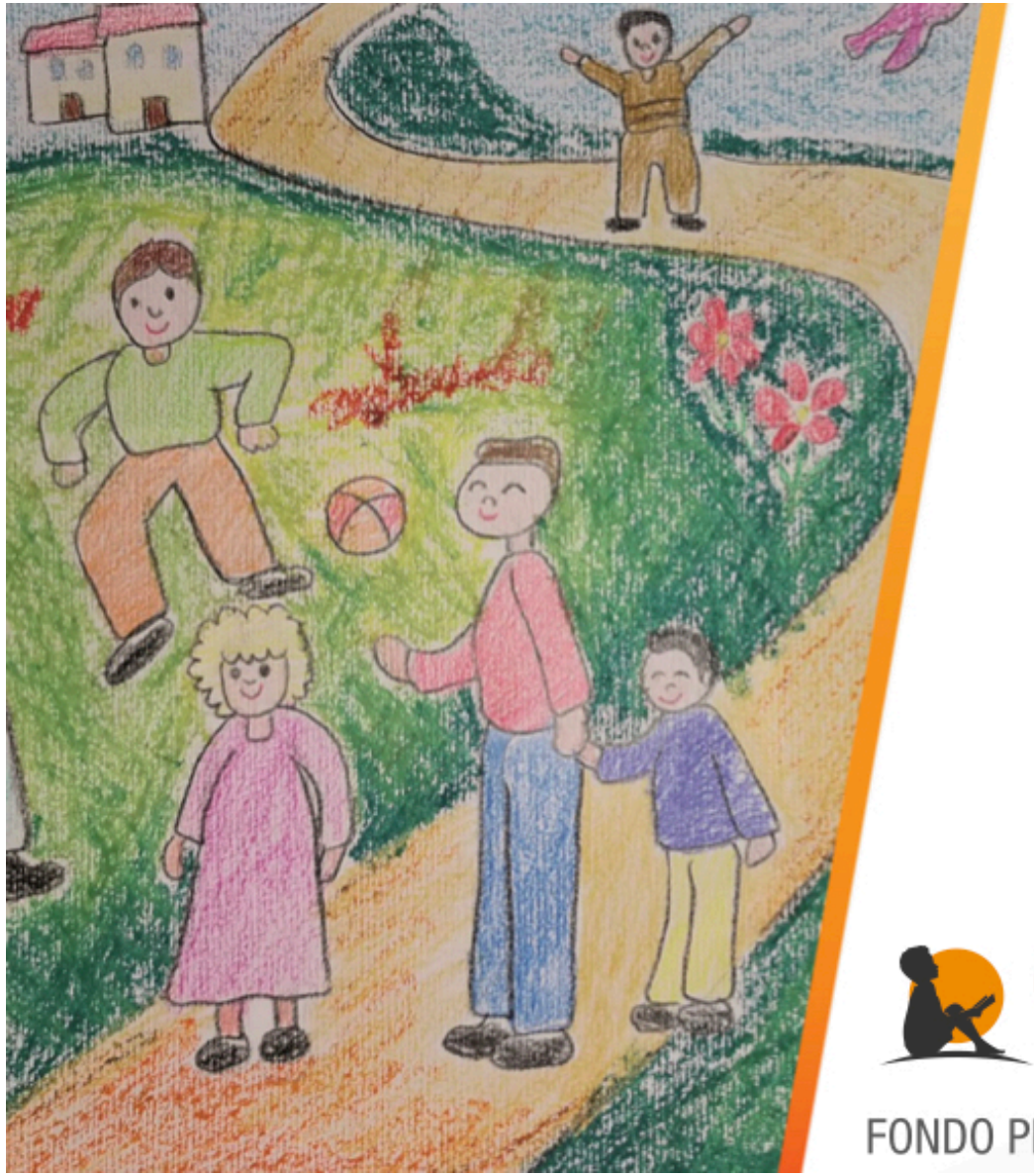


GLI ITALIANI E LA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Anticipazioni dei risultati dell'indagine curata dall'Istituto Demopolis

18 novembre 2021

CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

ISTITUTO DEMOPOLIS

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Gli Italiani e la povertà educativa minorile

Risultati dell'indagine, in breve

- **La scuola e la "lezione" del Covid**: consapevolezze, problemi e moniti in tema di infanzia e adolescenza affiorati dopo l'emergenza
- **Chi è responsabile dello sviluppo dei minori?** Il valore della Comunità educante
- **Il vissuto dei genitori con figli minorenni.** L'impatto del Covid sulla scuola e sulle dinamiche familiari
- **I vaccini ai più piccoli?** Propensioni e contrarietà dei cittadini
- **La povertà educativa minorile**. Conoscenze e percezioni dell'opinione pubblica, importanza delle azioni di contrasto
- **Bambini e ragazzi orfani di femminicidio.** Percezione e valore sociale attribuito agli interventi di supporto
- **Il futuro dei più piccoli**. Le priorità di investimento nella percezione dell'opinione pubblica
- **Esperienze di Comunità educante**. Focus esplorativo fra i genitori i cui figli sono coinvolti in progetti promossi da Con i Bambini

Indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini,

soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Gli italiani e la povertà educativa minorile

Metodologia e campioni di ricerca demoscopica

L'indagine demoscopica è stata condotta dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale *Con i Bambini* nell'ambito del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, su un campione nazionale stratificato di 3.356 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne.

La rilevazione quantitativa, preceduta da un'ampia fase di colloqui aperti qualitativi, è stata realizzata con modalità integrate cawi-cati-cami dal 4 al 12 novembre 2021.

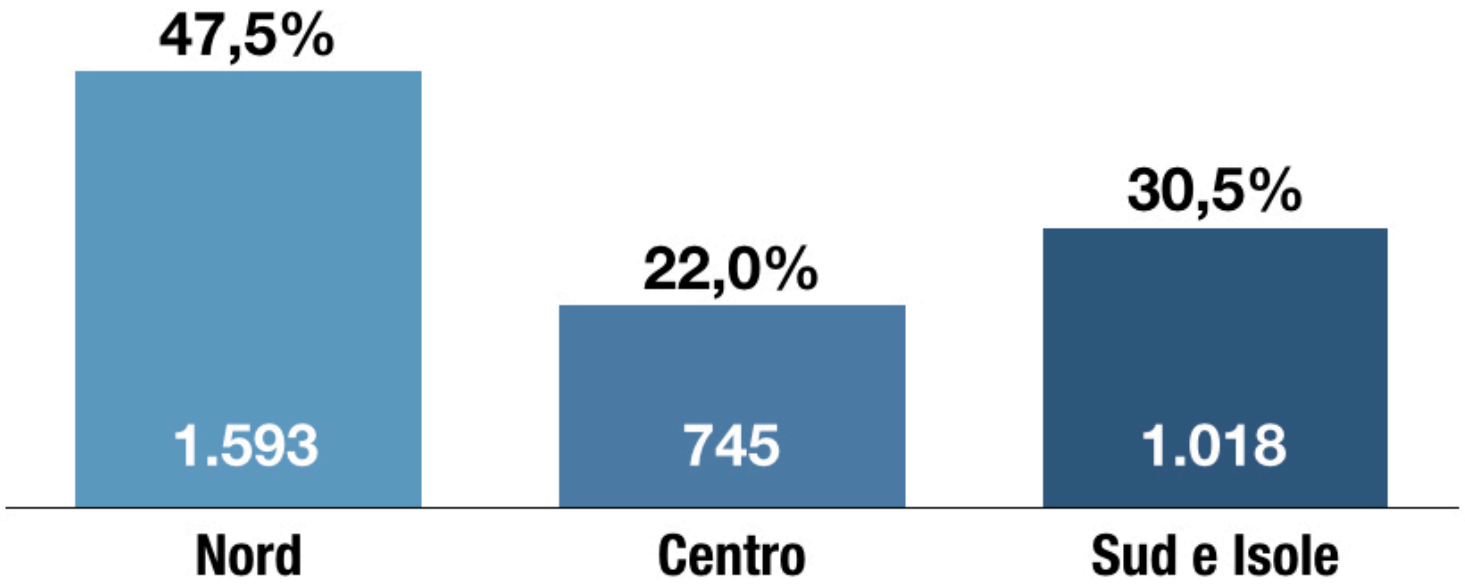
L'Istituto Demopolis ha analizzato, accanto alla popolazione italiana nel suo complesso, anche alcuni target particolarmente significativi con ulteriori rilevazioni demoscopiche su campioni ragionati di genitori con figli minorenni (814), insegnanti (254), rappresentanti di enti del Terzo Settore (250). Per l'edizione 2021, è stato inoltre effettuato un focus esplorativo su un segmento di genitori i cui figli sono coinvolti in progetti promossi da *Con i Bambini*.

Supervisione della rilevazione di Marco E. Tabacchi. Coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone.

Approfondimenti su: **www.conibambini.org** e **www.demopolis.it**

Campione di 3.356 intervistati per area geografica

rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne



Campione di 3.356 intervistati per genere

rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne

Target speciali dell'indagine demoscopica quali-quantitativa sulla povertà educativa minorile in Italia

Numero di intervistati

Risultati dell'indagine

Le conseguenze della pandemia fra i bambini e gli adolescenti italiani, ben oltre la dimensione sanitaria, iniziano a tratteggiarsi con evidenza e rappresentano oggi un'ipoteca non trascurabile sul futuro del Paese. Nella percezione di 2 cittadini su 3, nell'ultimo biennio a seguito dell'emergenza Covid, sono aumentate le disuguaglianze tra i minori, estremizzando le fragilità dei più piccoli ed evidenziando i limiti del ruolo della scuola nella crescita delle nuove generazioni.

È uno dei dati che emergono dall'indagine condotta dall'**Istituto Demopolis** per l'impresa sociale **Con i Bambini**, società senza scopo di lucro nata per attuare i programmi del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** in Italia.

Alla vigilia della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la ricerca focalizza i bisogni individuali e collettivi in tema di infanzia e adolescenza affiorati dopo l'emergenza Coronavirus, l'onda lunga della crisi pandemica sui più giovani, le percezioni dell'opinione pubblica sul più ampio tema della povertà educativa, tema della cui importanza l'opinione pubblica appare sempre più consapevole: per il 57% degli italiani, intervistati da Demopolis, l'azione di contrasto alla povertà educativa effettuata da *Con i Bambini* è oggi ancora più importante rispetto a 2 anni fa.

La scuola e la "lezione" del Covid

Consapevolezze, problemi e moniti in tema di infanzia e adolescenza affiorati dopo l'emergenza

Per il 78% degli italiani, uno dei più rilevanti problemi acuiti dalla pandemia è la dipendenza da smartphone e tablet di bambini e ragazzi. Ma, per il 66%, pesa anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio, con il rischio che galoppi la "dispersione implicita", la condizione subdola per cui troppi ragazzi, pur non essendo dispersi in senso stretto, non acquisiscono a scuola competenze fondamentali: problema annoso, solo accentuato dalla DAD, in un Paese in cui la scuola ed i più piccoli non hanno ricevuto negli ultimi anni sufficiente attenzione dalla politica.

Con il Covid numerosi problemi si sono accentuati fra i più piccoli: il 65% segnala la perdita della socialità spontanea tra bambini e ragazzi, il 55% cita l'esclusione dei più fragili (poveri, disabili, figli di genitori stranieri); la maggioranza assoluta degli intervistati indica l'incremento della povertà materiale in molte famiglie (53%), ma ricorda anche come in molti, fra i minori, abbiano sviluppato la tendenza all'isolamento e all'abbandono della vita sociale (51%).

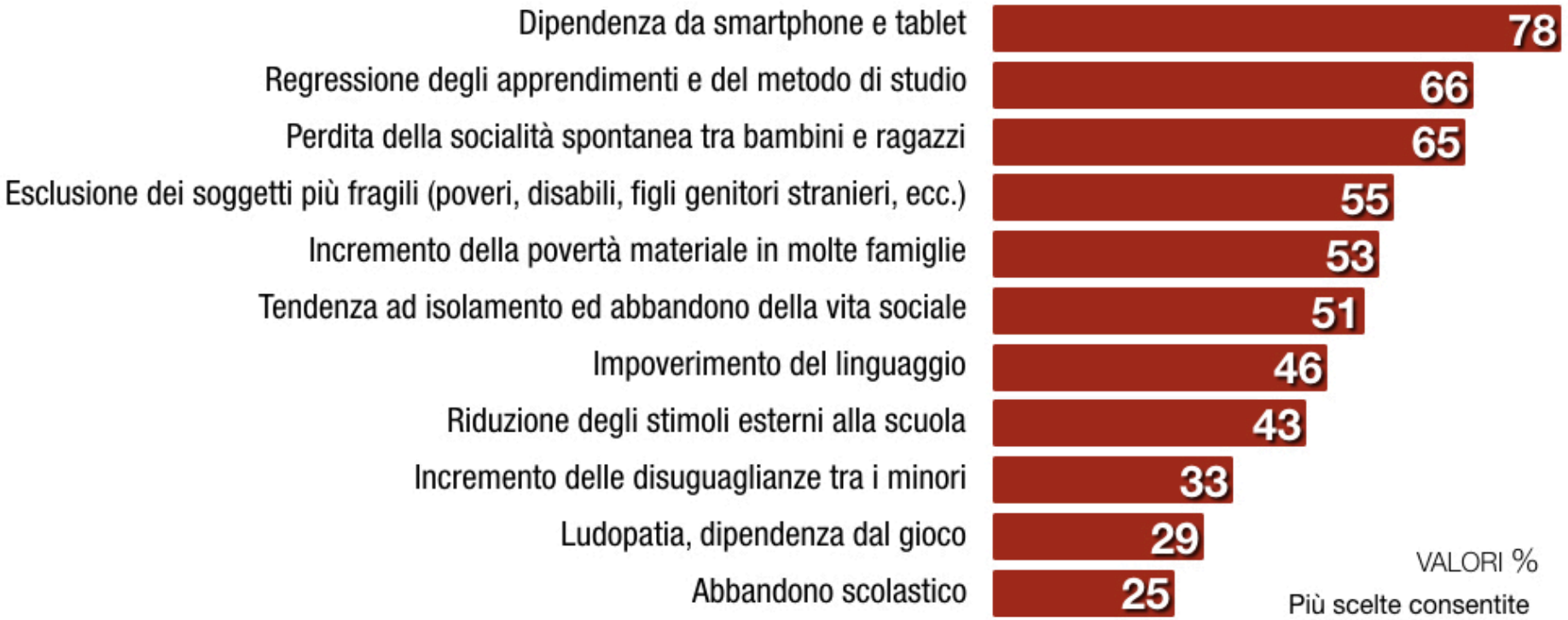
Oltre 4 intervistati su 10 evidenziano l'impoverimento del linguaggio (46%) e la riduzione degli stimoli esterni alla scuola (43%). Il rischio marginalizzazione, che nel 2020, in piena pandemia, preoccupava la metà degli italiani, oggi è riconosciuto come un problema da un terzo dei rispondenti, secondo canoniche dinamiche per cui – fuori dall'emergenza – la sofferenza sociale tende a dimenticarsi.

La didattica a distanza è stata protagonista di quasi due anni scolastici, dimostrandosi strumento necessario ma non sufficiente, per accessibilità e metodi operativi. Per un italiano su due, la scuola non ha adeguatamente garantito parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la DAD, ed ha perduto posizioni: per il 55% è peggiorata nell'organizzazione e nelle attività; per oltre 4 intervistati su 10, a scuola sono cambiate in peggio le relazioni fra compagni (48%) e fra ragazzi e docenti (43%).

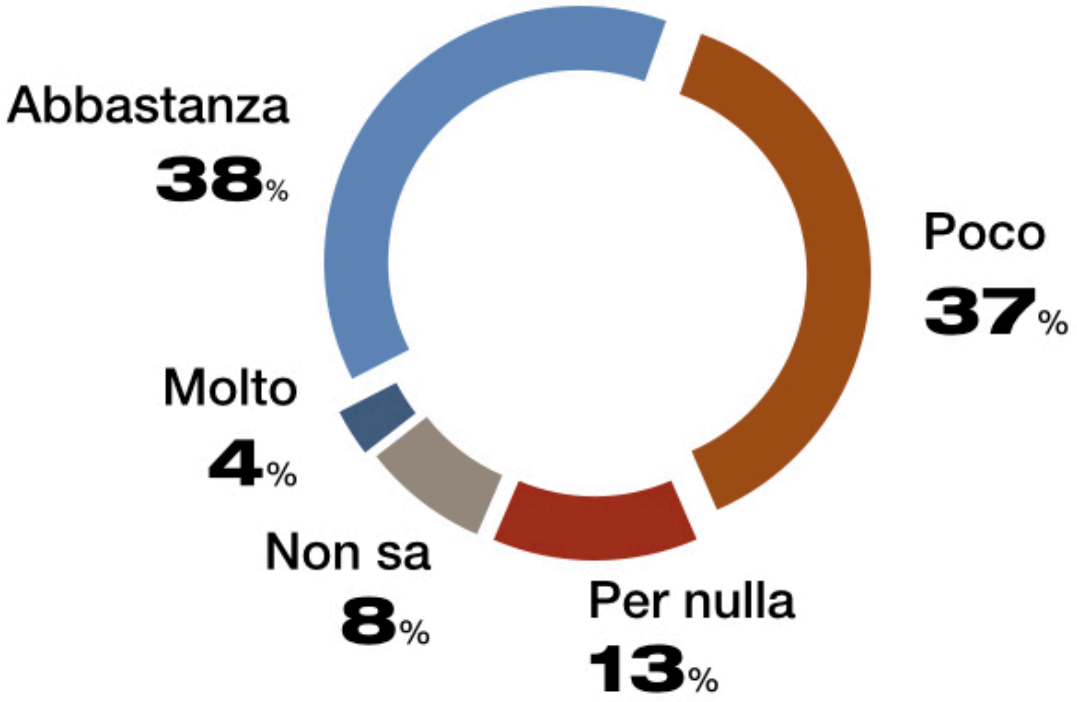
Ben oltre la pandemia, gli italiani restano convinti che le opportunità dell'istruzione non siano oggi garantite equamente per tutti nel nostro Paese: per il 64% lo sono, ma con livelli di qualità differenti, e con forti divari, anche in seno ai medesimi contesti regionali ed urbani; il 25% dichiara siano garantiti solo per alcuni. Appena l'8% crede che la scuola italiana garantisca oggi opportunità equamente per tutti.

Anche nella consapevolezza che non siano sufficienti le ore in classe e che servano azioni compensative, il 46% degli italiani ritiene che oggi, a seguito dell'esperienza del Covid e della chiusura prolungata delle classi, gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori siano oggi più importanti rispetto ad un anno fa.

A suo avviso, quali sono i problemi di bambini e ragazzi, che si sono accentuati dopo i mesi di emergenza Covid-19?

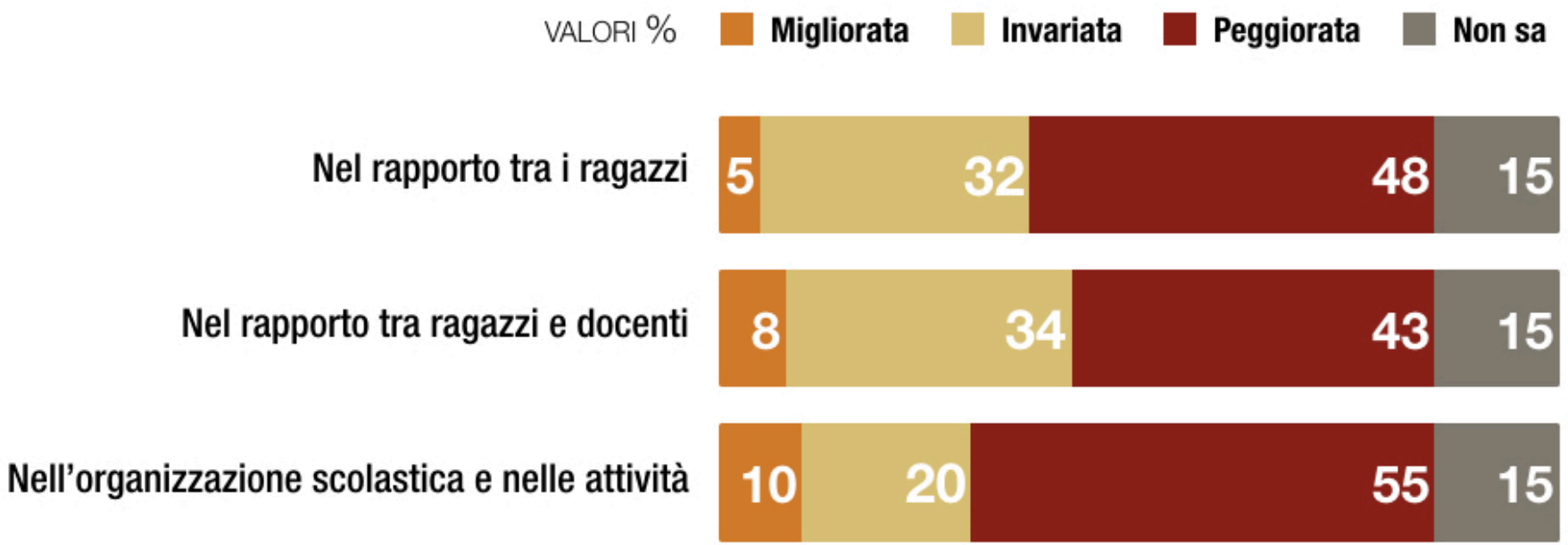


Nel corso della pandemia, la scuola ha garantito parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la DAD?



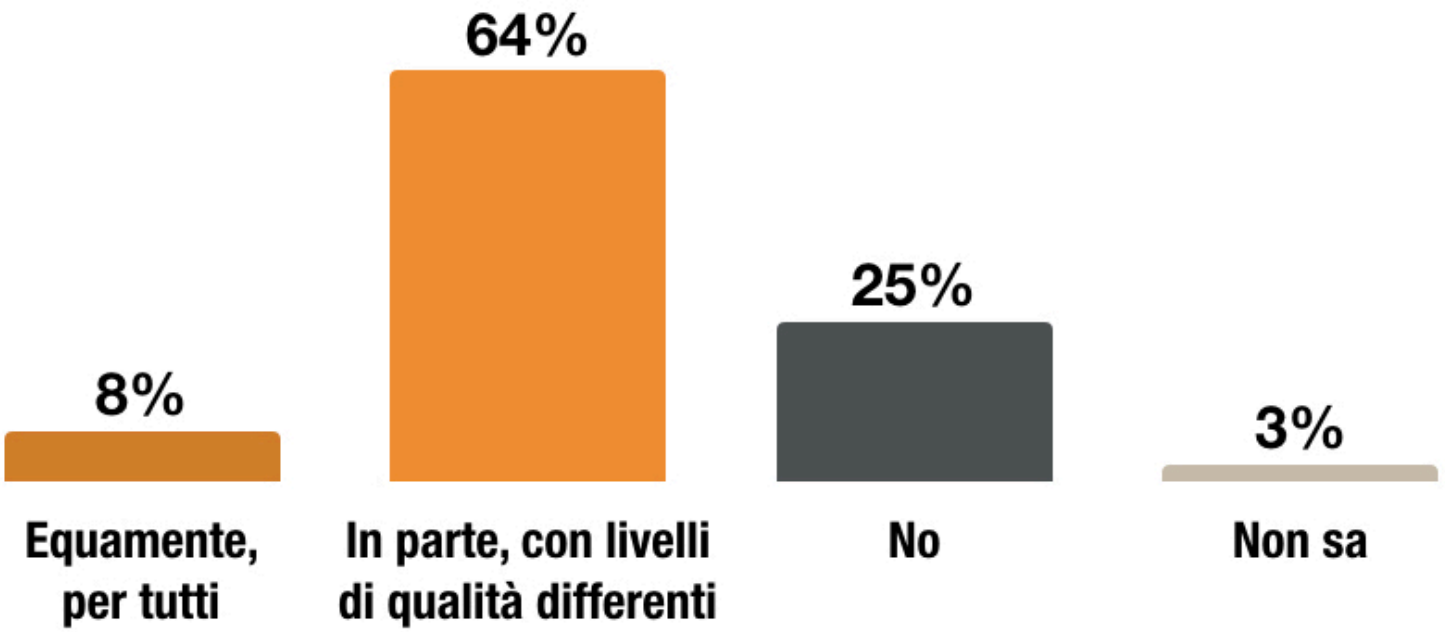
La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

Per quanto a sua conoscenza, come è cambiata la scuola dopo la pandemia?

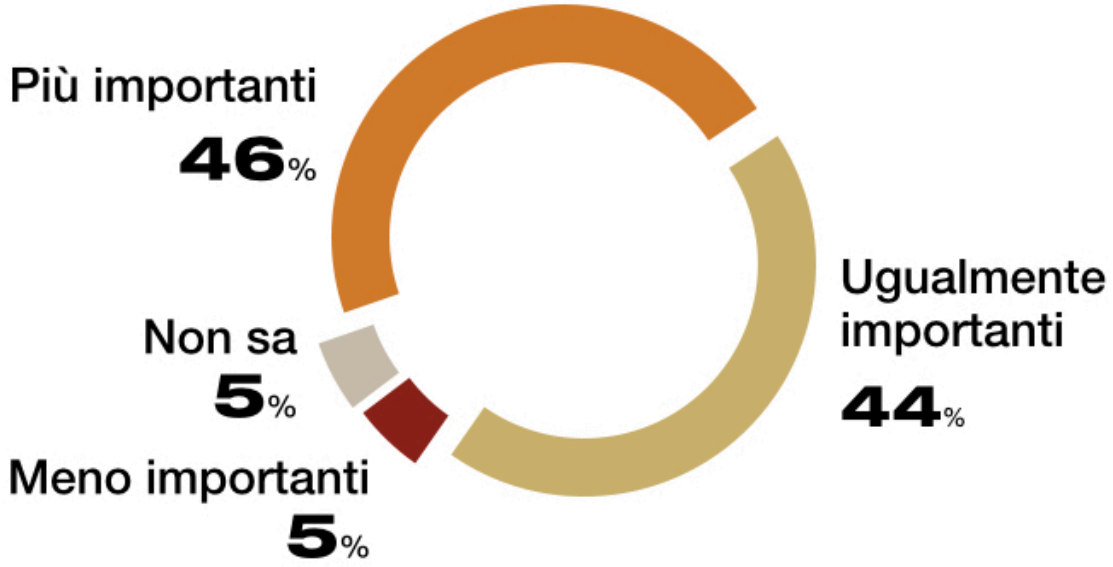


La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

La scuola italiana garantisce oggi uguaglianza di opportunità?



A seguito dell'esperienza del Covid e della chiusura prolungata delle scuole, gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori rispetto ad un anno fa sono oggi:



Chi è responsabile dello sviluppo dei minori?

Il valore della Comunità educante

A fronte di un'istituzione scolastica che meriterebbe un'azione riformatrice e di rilancio, cresce la convinzione diffusa che non si apprenda solo in classe: la scuola non può avere l'esclusiva in tema di crescita delle nuove generazioni.

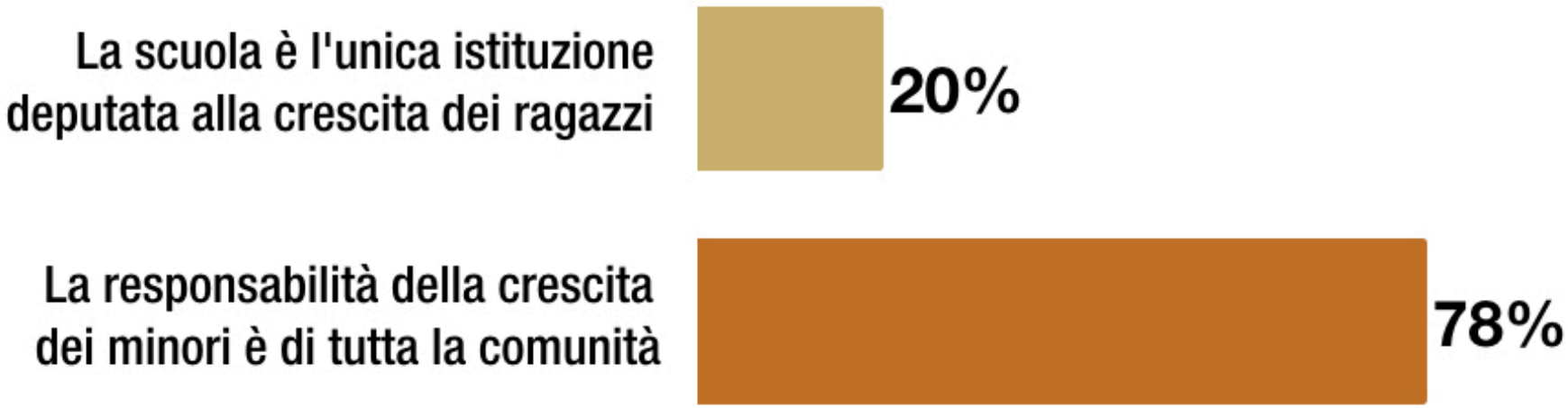
Secondo l'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini,* oggi appena 2 cittadini su 10 concordano sull'assunto che la scuola sia l'unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi.

Matura invece la convinzione, in quasi 8 italiani su 10, che la responsabilità della crescita dei minori sia di tutta la comunità. Particolarmente sensibili sulle potenzialità di una comunità educante si rivelano i genitori di figli minori (81%); il dato cresce al 90% in seno al segmento degli insegnanti intervistati.

Complice la pandemia, una nuova consapevolezza si rafforza dunque in seno all'opinione pubblica: con un dato di oltre 30 punti superiore rispetto a quello rilevato da Demopolis nel novembre 2019, oggi per il 78% degli italiani la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità.

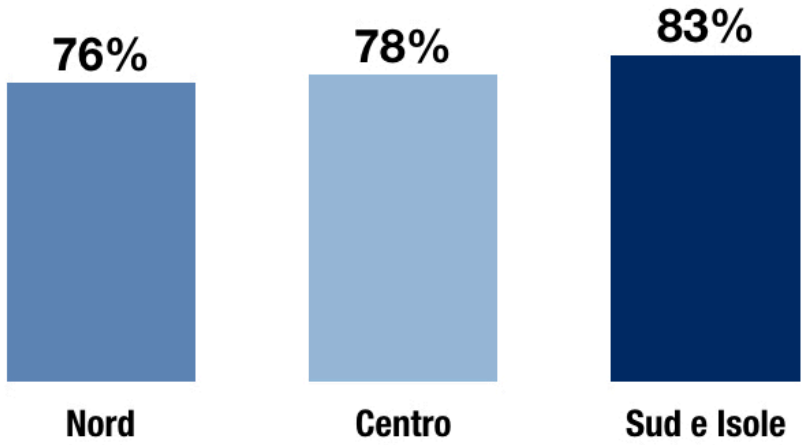
L'opinione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

% di condivisione delle seguenti affermazioni



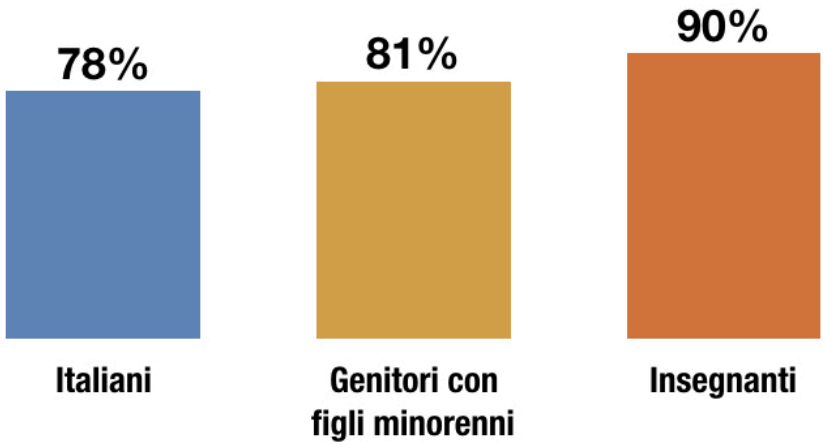
La responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità

% di risposte affermative



La responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità

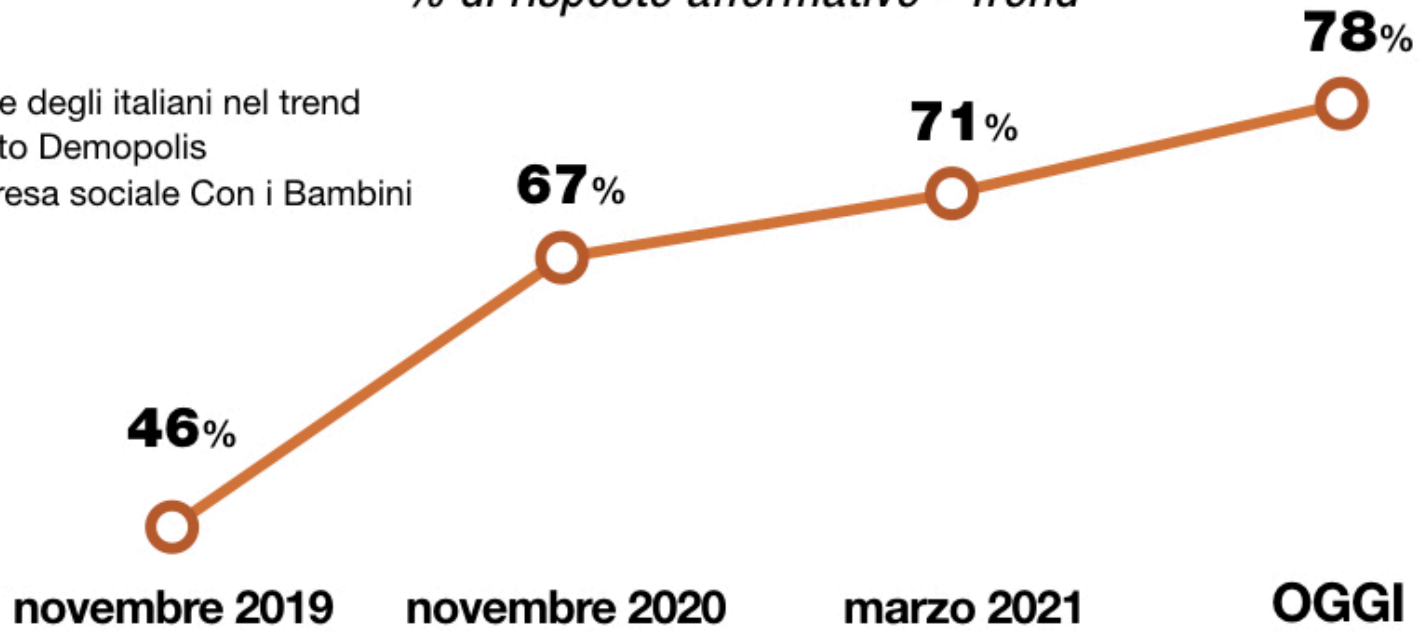
% di risposte affermative



La responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità: condivide la seguente affermazione?

% di risposte affermative - Trend

L'opinione degli italiani nel trend dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini



Il vissuto dei genitori con figli minorenni

L'impatto del Covid sulla scuola e sulle dinamiche familiari

Nelle famiglie italiane, dal marzo 2020, si misurano gli effetti della pandemia sulle complesse dinamiche casalinghe: una sorta di tsunami innescato dal terremoto pandemico.

Per 3 genitori su 10, con la pandemia, è peggiorata l'organizzazione di tempi di vita e lavoro. Il 27% dichiara un peggioramento delle relazioni interne alla famiglia, che sono invece migliorate per meno di un quarto del campione. Particolarmente colpite si dimostrano le relazioni con le reti amicali, che risultano peggiorate per il 63% dei cittadini. Ma, nell'esperienza delle famiglie, ad essere particolarmente intaccato è stato l'equilibrio dei figli, con gli effetti del confinamento che non smettono di farsi sentire fra i minori.

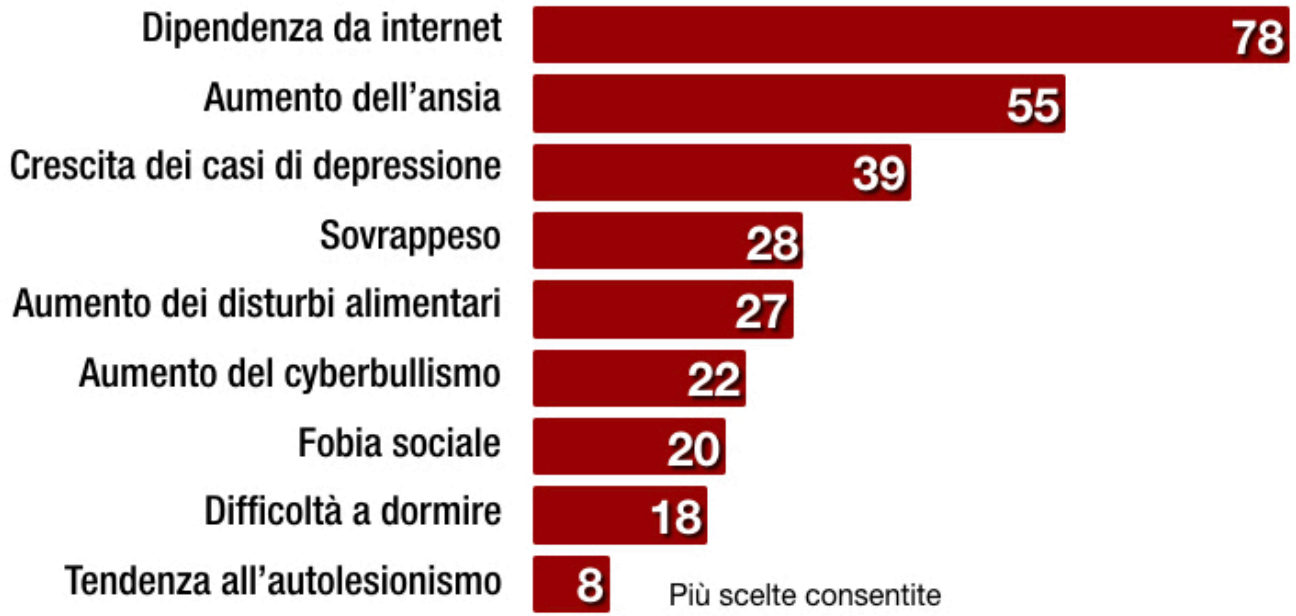
Il 78% dei genitori segnala la dipendenza da Internet nei ragazzi; oltre la metà testimonia l'aumento dell'ansia fra i minori. Poco meno di 4 intervistati su 10 indicano una crescita dei casi di depressione. Oltre un quarto del campione di genitori intervistato segnala sovrappeso o disturbi alimentari. Ma anche l'aumento del cyberbulliso (22%), casi di fobia sociale (20%), insonnia (18%).

Anche alla luce dei danni registrati sull'equilibrio dei minori, i genitori intervistati offrono interessanti indicazioni su che cosa non dovrà mai più mancare in futuro a bambini e ragazzi.

La continuità scolastica, innanzi tutto, segnalata da quasi 8 su 10. Ma anche la socialità, la possibilità di interazione fra coetanei (69%) e le attività sportive e ludiche (63%). Di estremo interesse anche le altre indicazioni: il 44% dei genitori auspica l'istituzione di spazi dedicati a bambini e adolescenti; attività extrascolastiche, laboratori (36%); operatori di riferimento (educatori, psicologi, ecc.) in caso di necessità (30%).

Il vissuto dei genitori italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

Quali sono stati gli effetti del lungo isolamento sulla salute e sull'equilibrio di bambini e adolescenti?



VALORI %

I vaccini ai più piccoli?

Propensioni e contrarietà dei cittadini

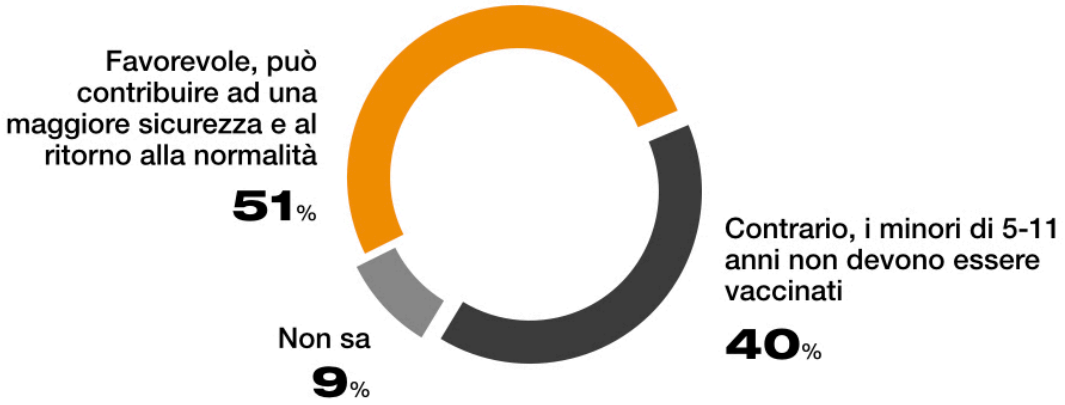
Un approfondimento di ricerca, condotto dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini*, ha focalizzato propensioni e contrarietà dell'opinione pubblica in merito alla somministrazione dei vaccini anti-Covid ai più piccoli.

Oggi, in Italia il 90% dei cittadini maggiorenni si è vaccinato contro il Covid con almeno una dose. Tuttavia, la propensione si riduce innanzi all'ipotesi di abbassare l'età minima delle somministrazioni.

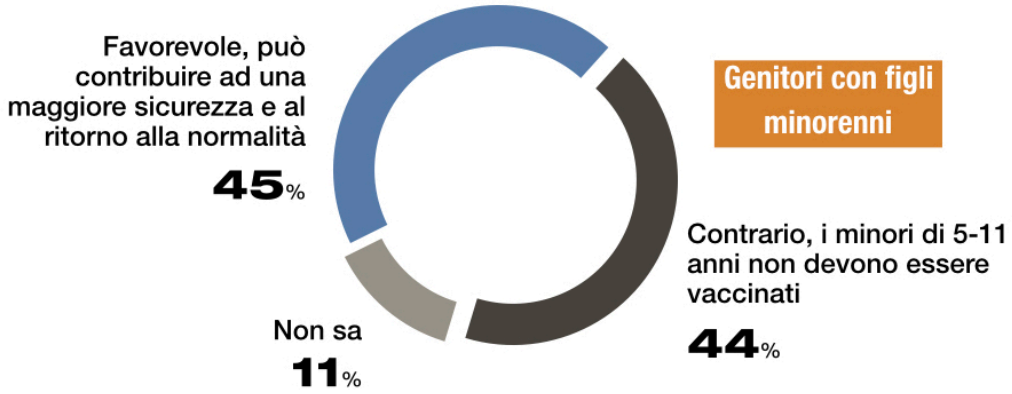
Oggi, con il 51% di indicazioni, prevalgono i cittadini favorevoli, convinti che estendere la vaccinazione ai bambini fra i 5 e gli 11 anni possa contribuire ad una maggiore sicurezza e al ritorno alla normalità. 4 su 10 si dichiarano contrari.

Il dato dei favorevoli si contrae di 6 punti fra i genitori di figli minori, e scende al 45%.

Qual è la sua opinione rispetto a eventuali proposte di vaccinazione contro il Covid dei minori della fascia di età 5-11 anni?



Qual è la sua opinione rispetto a eventuali proposte di vaccinazione contro il Covid dei minori della fascia di età 5-11 anni?



La povertà educativa minorile

Conoscenze e percezioni dell'opinione pubblica, importanza delle azioni di contrasto

Nell'Italia che prova a liberarsi del Covid, cresce fra i cittadini la consapevolezza di che cosa sia, quanto sia diffusa e quanto pervasiva la povertà educativa minorile. Secondo i dati dell'indagine realizzata dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini*, 6 italiani su 10 ne hanno sentito parlare, con un dato cresciuto di 17 punti nell'ultimo biennio. Migliora inoltre la conoscenza del fenomeno. Il 76% degli intervistati identifica la povertà educativa come una questione di limitato accesso ad opportunità di crescita; il 61% cita il rendimento scolastico ed i bassi livelli di apprendimento. Il 18% la povertà materiale.

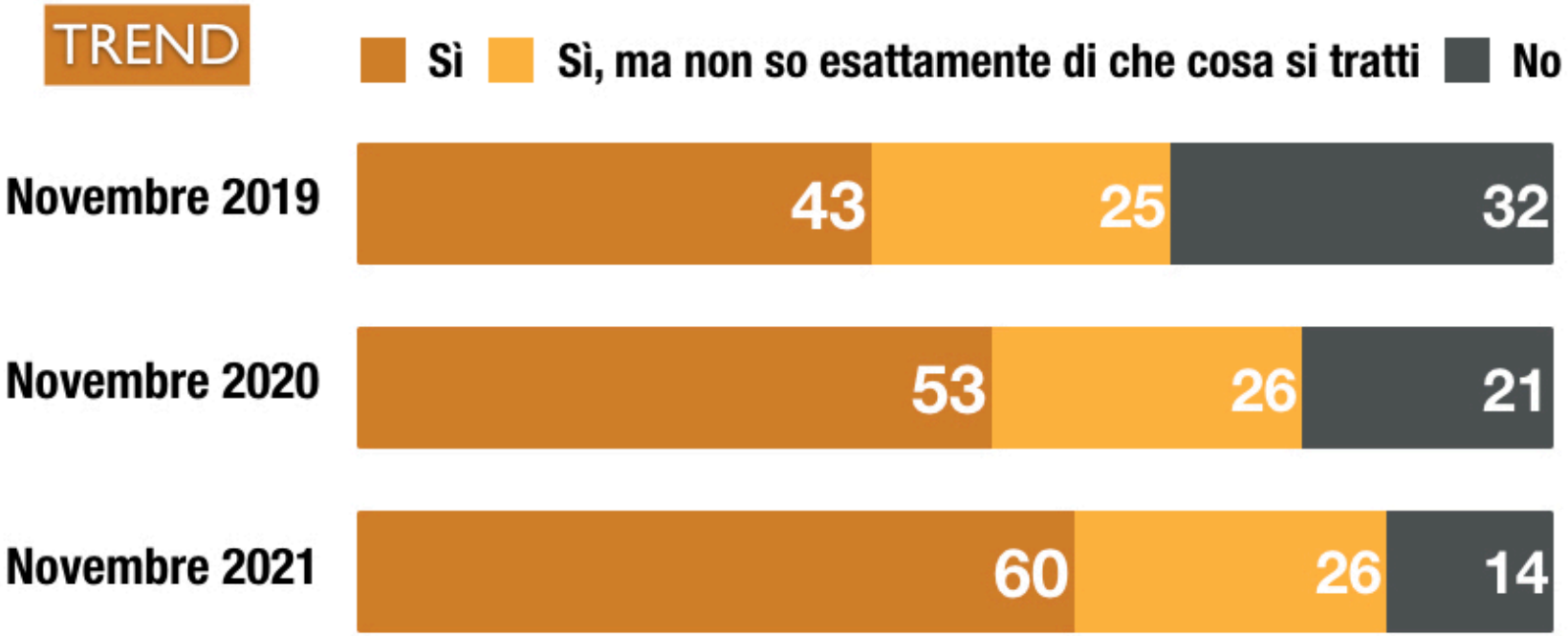
Inoltre, cresce e si afferma la consapevolezza dell'opinione pubblica sull'importanza del tema. La diffusione della povertà educativa è un fenomeno grave per il 90% degli italiani: molto per il 47%; abbastanza grave per il 43%. il dato, corposissimo in seno al complesso dell'opinione pubblica, si dimostra ancora più marcato nel target speciale degli insegnanti, fra i quali raggiunge il 95%.

Dopo l'emergenza Covid-19, che ha estremizzato le fragilità e la sofferenza sociale, il 57% degli italiani ritiene che l'azione di contrasto alla povertà educativa minorile sia oggi più importante rispetto all'epoca pre-pandemica, appena due anni orsono. Ancora una volta, insegnanti e genitori risultano più sensibili al tema.

L'importanza delle attività di contrasto alla povertà educativa è riconosciuta dall'88% degli intervistati. Il dato, corposissimo in seno al complesso dell'opinione pubblica, si dimostra ancora più marcato nei target speciali oggetto di analisi: cresce, infatti, al 93% fra gli insegnanti ed al 94% fra i rappresentanti del Terzo Settore.

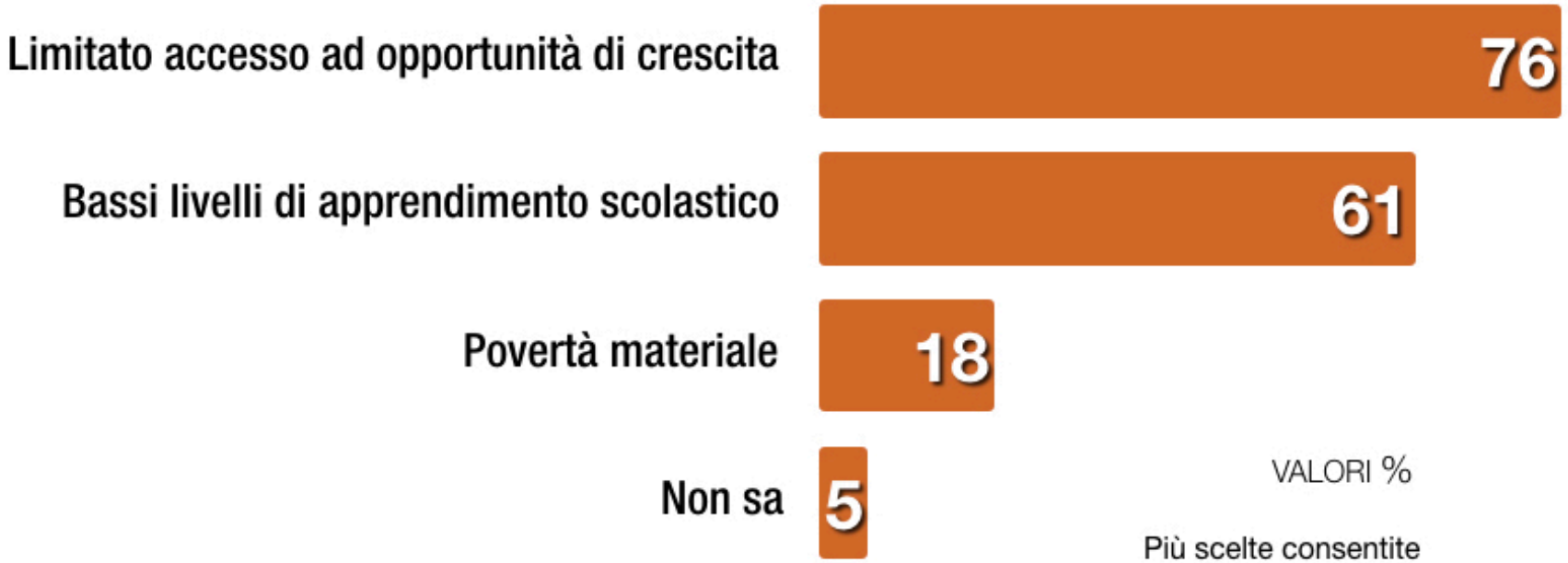
Indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

Lei ha sentito parlare di povertà educativa minorile?

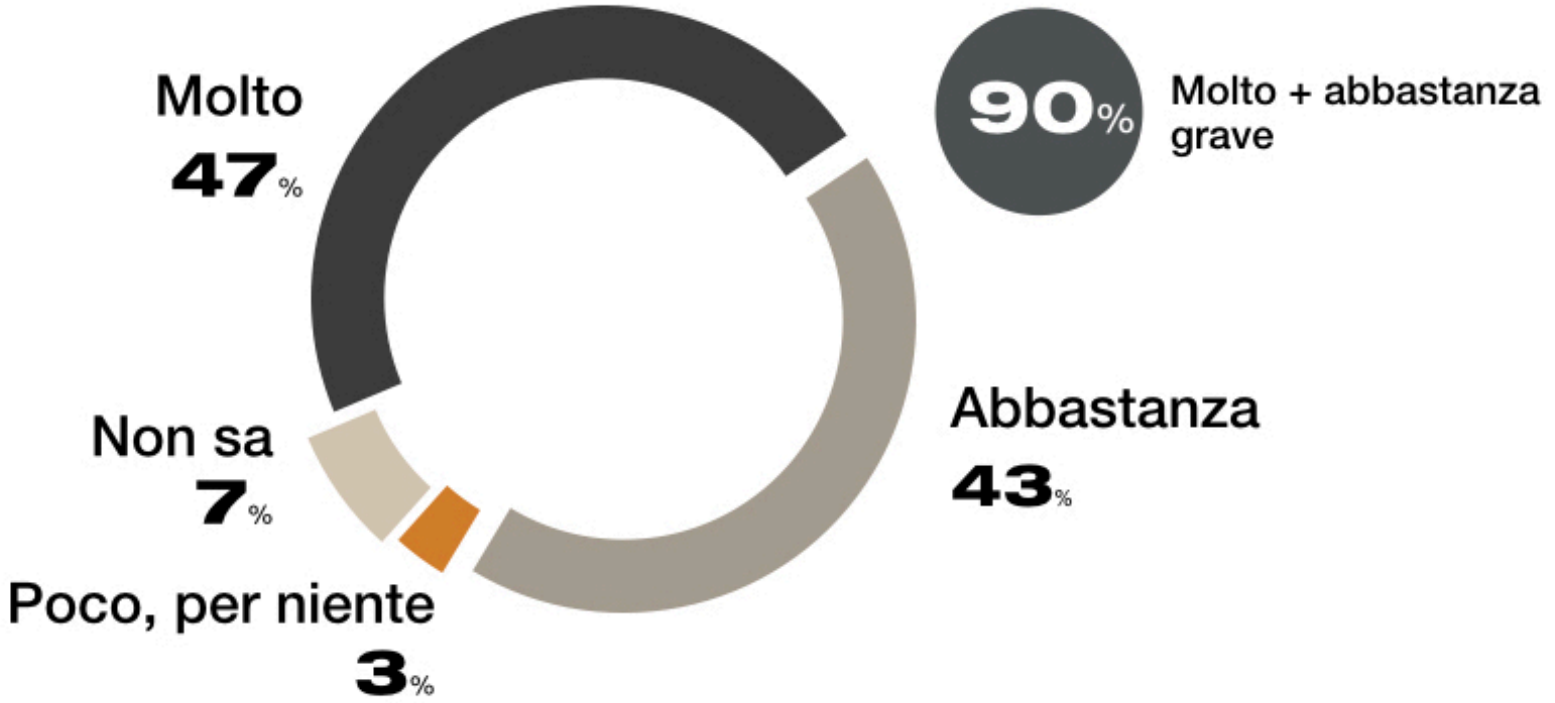


La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

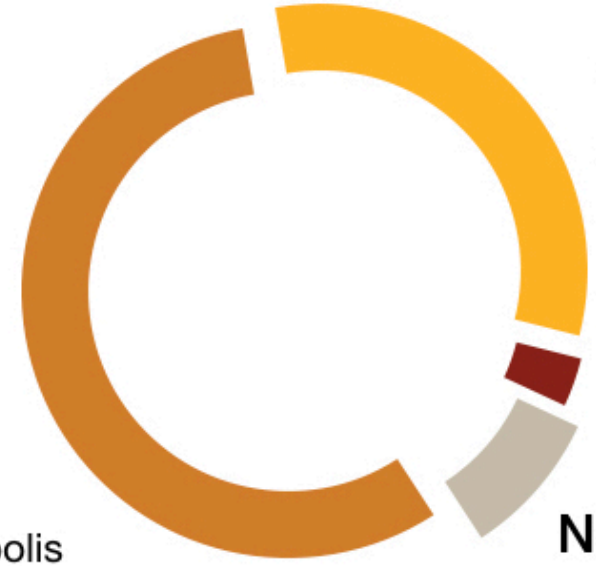
In che cosa consiste secondo lei, la povertà educativa dei minori?



Quanto ritiene grave la diffusione del fenomeno della povertà educativa fra i minori in Italia?



A suo avviso, dopo i mesi di emergenza Covid-19, l'azione di contrasto alla povertà educativa è oggi, rispetto a due anni fa:



Più importante **57%**

Ugualmente importante **32%**

Meno importante **2%**

Non sa **9%**

La percezione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis

Quanto ritiene importanti le azioni di contrasto alla povertà educativa per lo sviluppo del Paese?

88% Importanza attribuita dagli italiani al contrasto della povertà educativa

Molto **68%**

Abbastanza **20%**

Poco, per niente **6%**

Non sa **6%**

Bambini e ragazzi orfani di femminicidio

Percezione e valore sociale attribuito agli interventi di supporto

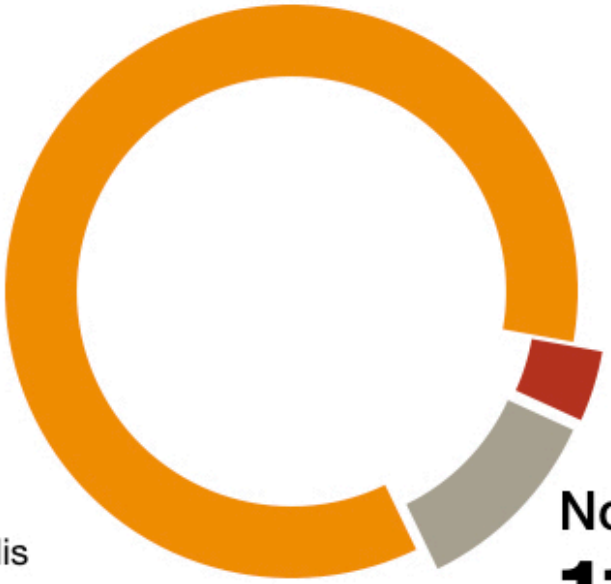
L'impresa sociale *Con i Bambini* rivolgerà un proprio piano di azione mirato, con risorse economiche dedicate a bambini e ragazzi divenuti orfani a seguito di crimini domestici e di femminicidio. Con le loro famiglie affidatarie, saranno presi in carico e sostenuti nel superamento del trauma e nella costruzione di un proprio percorso di vita. L'intervento ottiene pieno consenso da parte degli italiani: l'85% degli intervistati lo approva.

Il dato si inserisce in un contesto percettivo in cui aumenta la consapevolezza diffusa sull'estremizzazione dei fenomeni violenti a danno delle donne nei mesi dell'emergenza Covid: per il 72% degli intervistati, i casi di femminicidio sono aumentati con la pandemia.

Il piano d'azione progettato dall'impresa sociale *Con i Bambini* si struttura dunque in coerenza con assunti largamente condivisi nel Paese: per l'87% si sa poco e si presta poca attenzione al fenomeno degli orfani di vittime di crimini domestici e femminicidio; l'89% degli italiani ritiene che abbiano diritto ad un sostegno speciale da parte della comunità e delle istituzioni.

L'impresa sociale Con i Bambini, attraverso un proprio piano di azione mirato e risorse economiche dedicate, prenderà in carico i minori, figli di vittime di femminicidio, e le loro famiglie affidatarie, sostenendoli nel superamento del trauma e nella costruzione di un proprio percorso di vita.

Come valuta questo piano di azione?



Positivamente **85%**

Negativamente **4%**

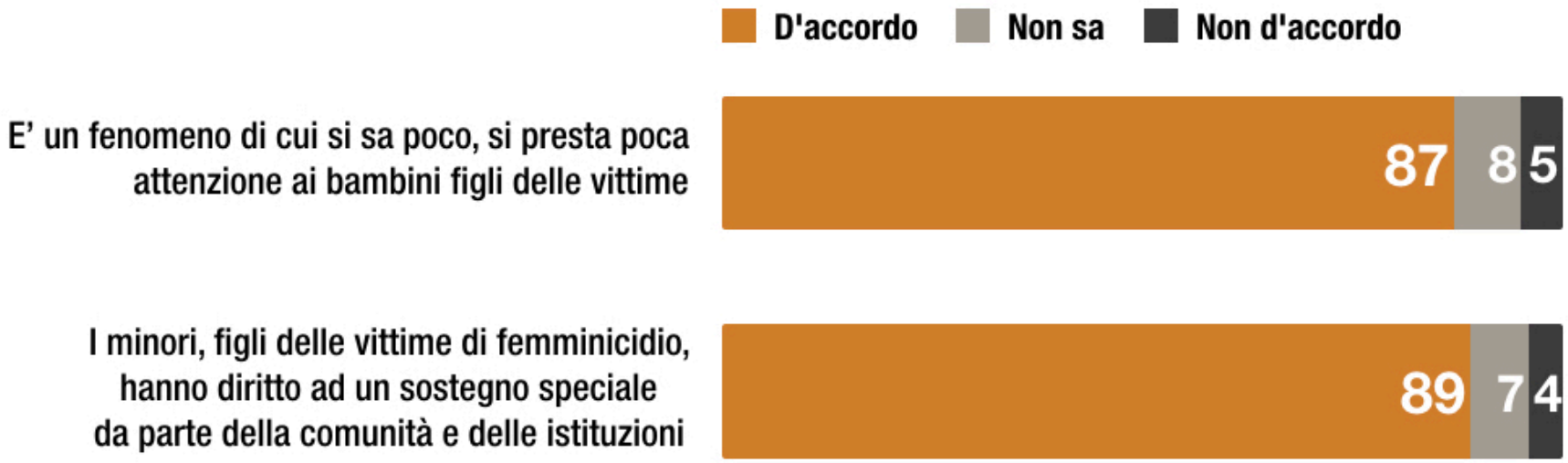
Non sa **11%**

L'opinione degli italiani
nell'indagine dell'Istituto Demopolis

La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

Secondo lei i casi di femminicidio sono aumentati con la pandemia?

Rispetto al tema degli orfani di vittime di crimini domestici e femminicidio, condivide le seguenti considerazioni?



Il futuro dei più piccoli

Le priorità di investimento nella percezione dell'opinione pubblica

A pagare il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus saranno i più piccoli: ne sono convinti oggi i due terzi degli italiani. Così, rischia di esordire già compromesso quel futuro cui le istituzioni ricominciano a prestare cure ed impegno, con l'attenuarsi dell'emergenza pandemica. Se alto si profila il costo evolutivo imposto ai minori dal Covid-19, è proprio questo il momento in cui restituire centralità, rilevanza sociale e pieno impegno istituzionale ai più piccoli, alla scuola, alla comunità che deve garantirne lo sviluppo.

Si tratta, in prima battuta, di risarcire le fragilità che si sono acuite con la pandemia. Per il 68% degli intervistati, nell'ultimo anno, a seguito dell'emergenza Covid-19, le disuguaglianze tra i minori in Italia sono aumentate. Solo un quarto di italiani non individua variazioni rispetto al pieno della pandemia, al novembre 2020.

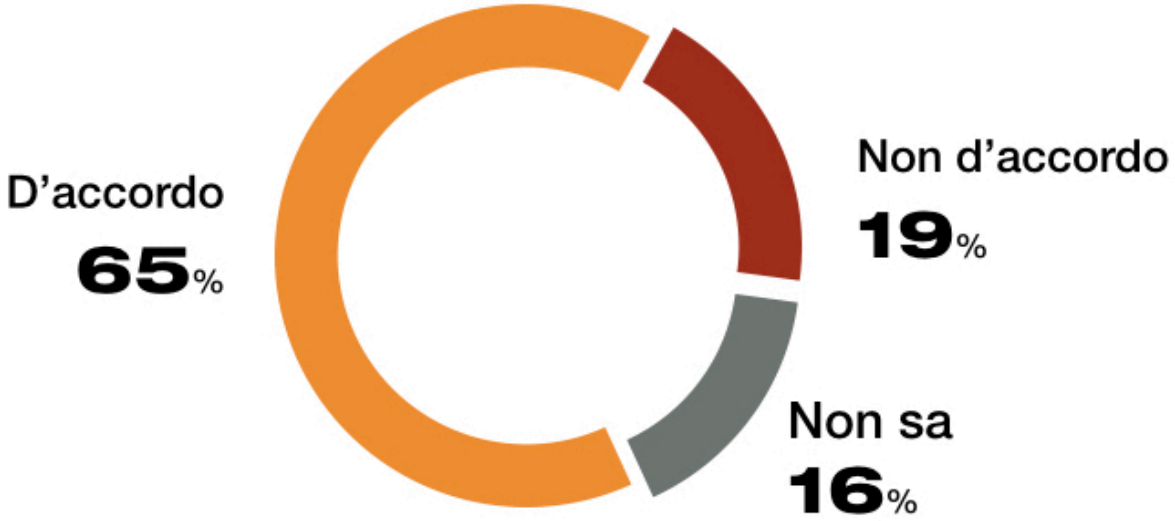
Ed innanzi alle grandi potenzialità connesse allo sviluppo del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, gli italiani – intervistati dall'Istituto Demopolis - dettano priorità d'investimento che puntino proprio a contrastare la povertà educativa minorile, risarcendo le fragilità e le disuguaglianze acuite dalla pandemia.

Per compensare i danni generazionali che rendono i bambini meno equipaggiati ancora più disuguali e vulnerabili, circa 2 italiani su 3 investirebbero sulla sicurezza e la funzionalità delle strutture scolastiche (66%), su asili nido e scuole per l'infanzia (65%), sull'implementazione del tempo pieno e delle attività extrascolastiche nelle realtà maggiormente caratterizzate da povertà materiale ed educativa (64%). 6 su 10 mirerebbero al recupero di bambini e adolescenti con particolari problemi di fragilità.

Il 53% punterebbe sulla democratizzazione delle opportunità, migliorando la conoscenza e l'accesso dei minori alle possibilità di crescita e sviluppo presenti sul territorio. In questo contesto di priorità, appena il 27% investirebbe sul rafforzamento delle competenze digitali dei minori.

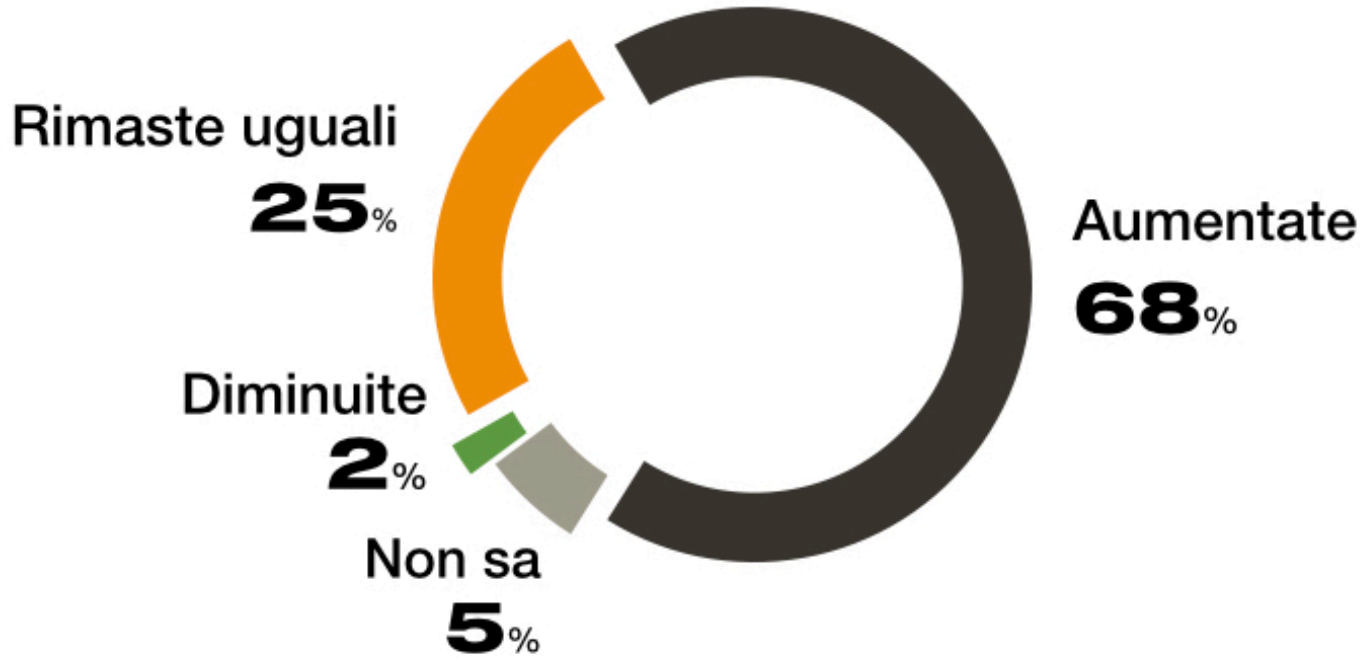
La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

I più piccoli pagheranno il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus. Con questa affermazione lei è:



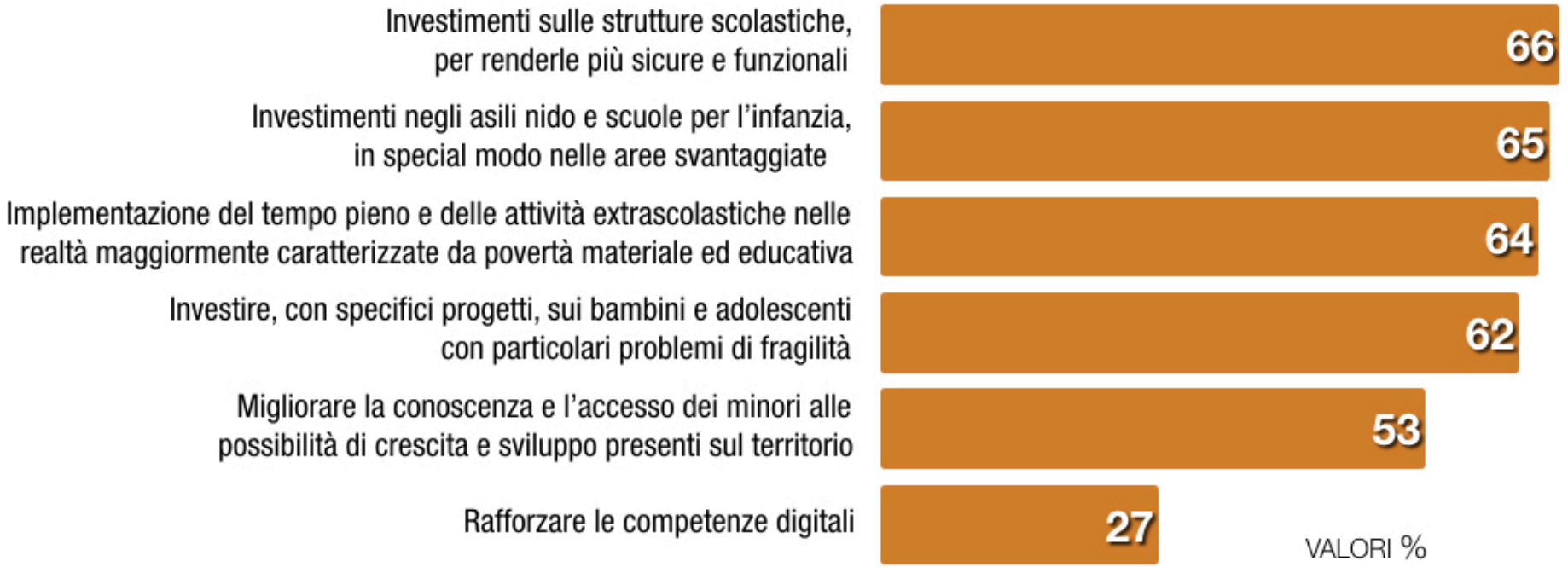
La percezione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis

A suo avviso, nell'ultimo anno, a seguito dell'emergenza Covid-19, le disuguaglianze tra i minori in Italia sono:



L'opinione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis promossa dall'impresa sociale Con i Bambini

Quali dovrebbero essere – secondo lei – le priorità di investimento del PNRR (con i Fondi Next Generation EU) nel contrasto alla povertà educativa?



Più scelte consentite

Esperienze di Comunità educante

Focus esplorativo fra i genitori i cui figli sono coinvolti in progetti promossi da Con i Bambini

È possibile compensare i danni generazionali della pandemia, risarcire disuguaglianze, ridurre i limiti formativi, personali e di contesto che rendono i minori fragili ancora più vulnerabili.

Le potenzialità di un impegno rinnovato e mirato a supporto dei minori emergono nette da una sezione speciale dell'indagine realizzata dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini*, soggetto attuatore del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*.

Attraverso un focus esplorativo, è stato analizzato un segmento pilota di genitori coinvolti in progetti promossi da *Con i Bambini*. Fin dalle fasi di ascolto qualitativo degli adulti interessati dalle attività, come nella successiva verifica campionaria, un dato emerge netto: in virtù dei progetti, crescono le specifiche sensibilità in tema di povertà educativa, si concretizza una fattiva alleanza degli adulti a supporto dei piccoli, si sanano le fragilità dei minori, emerge netto il valore della Comunità educante.

I genitori intervistati testimoniano come i ragazzi frequentino con piacere le attività extrascolastiche, promosse da associazioni ed organizzazioni del Terzo Settore in collaborazione con le scuole. E ben oltre le acquisizioni connotanti le specifiche iniziative, bambini ed adolescenti con i laboratori e le iniziative extrascolastiche maturano, evolvono.

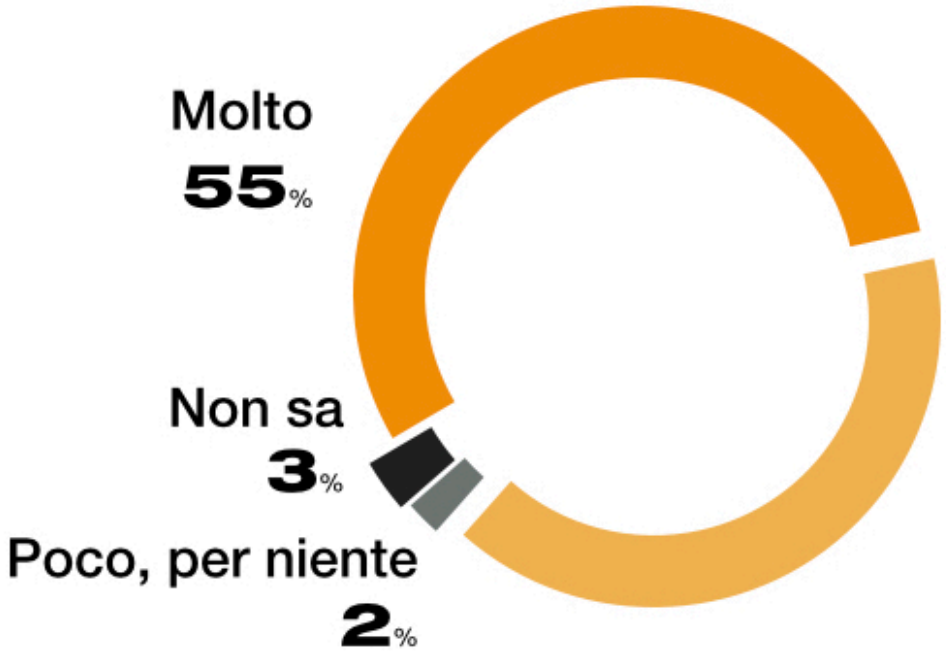
Per la maggioranza assoluta degli intervistati, i ragazzi acquisiscono autostima (60%), spirito di gruppo (56%), senso di comunità (55%), imparano a rispettare le regole (53%). Un genitore su due segnala come i figli abbiano scoperto talenti e passioni che non avevano ancora sperimentato. Ma i ragazzi maturano anche responsabilità personale (43%), interesse per le cose (39%), e migliorano nell'impegno per la scuola (32%).

In seno a questo segmento di famiglie coinvolte in progetti promossi da *Con i Bambini,* cresce al 64% la convinzione che – dopo i mesi di emergenza Covid-19 – l'azione di contrasto alla povertà educativa sia oggi, rispetto a due anni fa, ancora più importante. E sale all'83% la consapevolezza che la responsabilità della crescita dei minori sia di tutta la comunità.

In questo segmenti pilota di adulti, il minore diviene centrale nelle dinamiche di comunità, nella convinzione che dai più piccoli passi la progettazione del futuro del Paese.

Genitori i cui figli frequentano attività extrascolastiche gratuite, promosse da Con i Bambini ed attuate dal Terzo Settore in collaborazione con le scuole

I suoi figli frequentano con piacere le attività extrascolastiche, promosse da associazioni ed organizzazioni del Terzo Settore in collaborazione con le scuole?



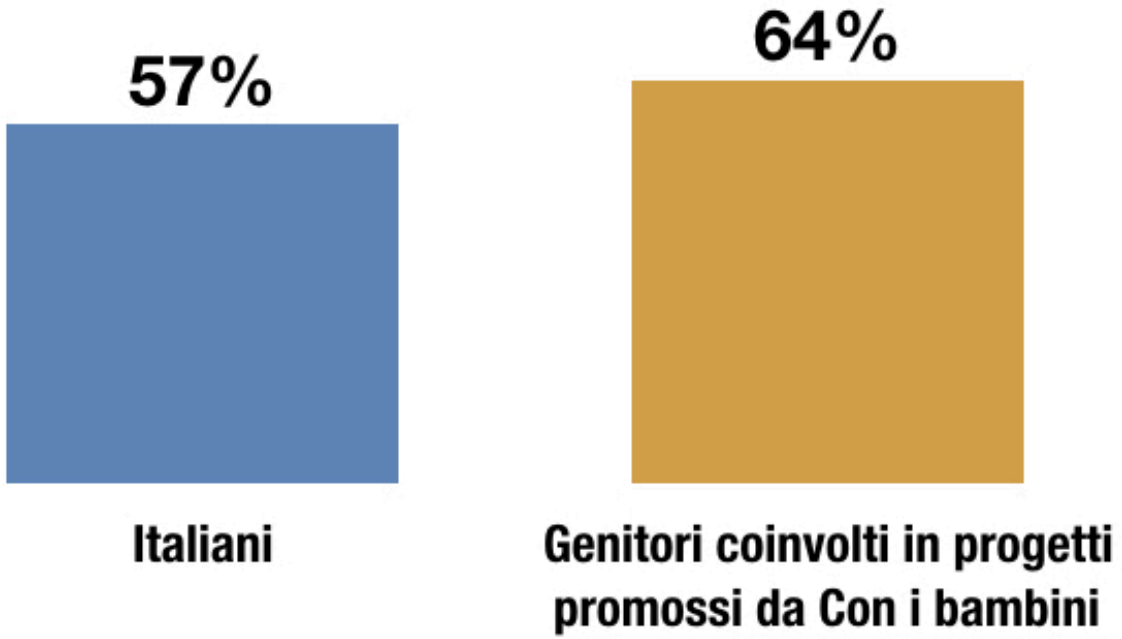
Rispondenti: genitori con figli minorenni che frequentano, a titolo gratuito, attività o laboratori extrascolastici

Genitori i cui figli frequentano attività extrascolastiche gratuite, promosse da Con i Bambini ed attuate dal Terzo Settore in collaborazione con le scuole

A suo avviso, accanto alle attività specifiche, che cosa stanno maturando i suoi figli attraverso le esperienze extrascolastiche?

Genitori i cui figli frequentano attività extrascolastiche gratuite, promosse da Con i Bambini ed attuate dal Terzo Settore in collaborazione con le scuole

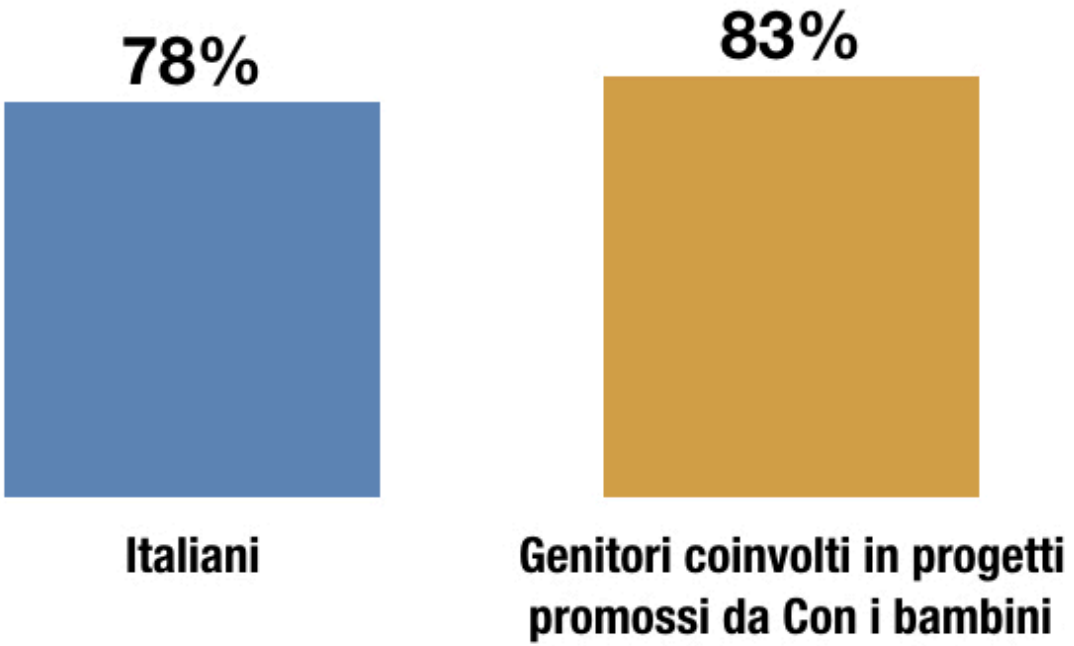
Dopo i mesi di emergenza Covid-19, l'azione di contrasto alla povertà educativa è oggi più importante rispetto a 2 anni fa



Genitori i cui figli frequentano attività extrascolastiche gratuite, promosse da Con i Bambini ed attuate dal Terzo Settore in collaborazione con le scuole

La responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità

% di risposte affermative



L’impianto di ricerca demoscopica

Nella progettazione e nell’esecuzione dei servizi di ricerca, l’Istituto Demopolis ha coinvolto un team multidisciplinare di professionalità (ricercatori, esperti di comunicazione ed analisti demoscopici) per l’esatta definizione del fenomeno da analizzare nelle sue componenti statiche ed in quelle dinamiche. Attraverso la piena collaborazione degli esperti coinvolti nel gruppo di progettazione, in sinergia con l’impresa sociale Con i Bambini, sono state definite le principali fasi operative di ricerca, con la localizzazione dell’ambito di osservazione e dei fenomeni periferici.

Il conseguimento dell’obiettivo di indagine, secondo l’ipotesi progettuale approntata dall’Istituto Demopolis, ha richiesto un approccio metodologico quali-quantitativo, non standardizzato ma plastico rispetto alle tematiche oggetto di ricerca.

La fase qualitativa preliminare

Accanto all’analisi desk del fenomeno, lo step preliminare di indagine qualitativa è stato realizzato attraverso colloqui aperti con unità statistiche degli universi da analizzare. Le interviste preliminari sono state guidate da moderatori esperti, sotto la piena supervisione del gruppo di ricerca, e sono risultate necessarie nella fase di strutturazione del questionario di ricerca, per isolare e codificare le variabili di rilevazione demoscopica.

A completamento della fase qualitativa, il gruppo multidisciplinare di studio ha provveduto ad individuare le caratteristiche salienti del fenomeno oggetto di ricerca, che sono state “tradotte” nelle variabili di rilevazione costituenti il questionario strutturato di indagine.

La fase di rilevazione campionaria quantitativa

Il conseguimento dell'obiettivo di ricerca ha richiesto l'applicazione di un modello di indagine demoscopica su campioni di intervistati, strutturati per essere rappresentativi dei target di riferimento. Le unità statistiche da contattare sono state infatti definite secondo piani di campionamento di consistenza numerica adeguata a garantire la rappresentatività delle risultanze per la lettura degli universi da analizzare.

E più precisamente, nella fase di rilevazione campionaria quantitativa sull'opinione pubblica, effettuata dal 4 al 12 novembre 2021, è stato analizzato un campione di 3.356 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne (stratificato in base al genere, alle fasce di età ed all'area di residenza).

Per l'analisi mirata degli ulteriori target previsti, sono state strutturate ulteriori rilevazioni demoscopiche su campioni ragionati di: insegnanti, genitori con figli minorenni, rappresentanti degli Enti del Terzo Settore.

Alle unità statistiche individuate, è stato somministrato con modalità di rilevazione cawi, cati e cami il questionario, definito e verificato con rilevazione pilota, ed articolato – al fine di centrare con accuratezza l'obiettivo – in quesiti dicotomici, politomici, nonché in variabili multiresponse, attraverso un progressivo scandaglio del fenomeno di interesse nelle sue componenti salienti, fino alla definizione delle variabili immediatamente utili all'obiettivo del progetto.

A conclusione del processo di ricerca, i risultati sono stati analizzati dal gruppo di progettazione che ha provveduto a leggerne gli esiti, anche in ottica disaggregata, ed a svilupparli in un report di ricerca comprensivo di tavole sinottiche e grafici.

Criteri a garanzia della qualità del processo d'indagine

Per garantire la qualità del processo di ricerca, in linea con i parametri Eurostat in materia di valutazione delle statistiche prodotte nei Paesi membri dell'Unione Europea, sono stati osservati i seguenti criteri:

- rilevanza: la capacità delle informazioni statistiche prodotte di soddisfare le esigenze conoscitive del committente;
- accessibilità: la chiarezza delle informazioni statistiche prodotte per il committente;
- confrontabilità: la possibilità di ripetere e paragonare nel tempo e nello spazio le statistiche riguardanti il fenomeno di interesse;
- coerenza: i sistemi computer assisted stabiliscono a priori le "regole" che debbono essere seguite nella compilazione del questionario, garantendo scientificamente la coerenza dei dati, ex ante ed ex post;
- completezza: la capacità di fornire un quadro informativo soddisfacente del fenomeno di interesse;
- tutela della riservatezza: la garanzia dell'anonimato per ciascuno dei soggetti che hanno fornito le informazioni utili alla conduzione dell'indagine.

Approfondimenti su: **www.conibambini.org** e **www.demopolis.it**